

Musica infinita. L'inesauribile emozione dell'ascolto

24<sup>a</sup> RASSEGNA MUSICALE  
"IN COOPERATIVA PER AMARE LA MUSICA - CONCERTI FIOR FIORE COOP"  
IN COLLABORAZIONE CON SERATE MUSICALI8 OTTOBRE - 17 DICEMBRE  
STAGIONE 2023

Se è vero, come è vero, che la musica oltre a essere bella fa anche bene, sicuramente la ragione più vera e profonda di questo benefico effetto è la sua capacità di indurre un atteggiamento di ascolto attento e ricettivo. Ovvero proprio ciò che manca in modo disperante nell'iperattività egotica ed egoriferita in cui volenti o nolenti ci troviamo immersi nella nostra sempre più virtuale quotidianità, di volta in volta vessati o più o meno consapevolmente vessanti nel contatto, rigorosamente a distanza, con altre entità vitali di cui conosciamo a mala pena una foto profilo, figurarsi il suono delle voci. Sarebbe quindi meglio ascoltare di più, perché ascoltare fa bene, genera disponibilità a conoscere pensieri che non abbiamo ancora pensato, apre alla possibilità di conoscere bellezze diverse e finora ignote, stimola la costruzione di sintesi armoniose fra ciò che siamo o crediamo di essere e il mondo quale è diventato e sta divenendo anche senza di noi, e induce a riflettere su quale contributo vogliamo e possiamo eventualmente offrire a questo divenire. E ascoltare musica è forse la forma ideale e paradigmatica dell'ascolto, perché la musica è linguaggio asemantico che non si lascia intendere se non nel qui e ora della sua viva presenza, nota per nota, attimo per attimo, se non la ascolti la perdi, l'hai persa, nessuna arida sintesi a priori o a posteriori potrà sostituirla l'effetto, nessuna contumacia è

possibile per l'assente o per il distratto, per i quali la perdita della bellezza sarà inevitabilmente meritata sanzione. Ascoltiamo musica, e ascoltiandola dal vivo, unica modalità che la rende infinita, nell'inesauribile emozione del nostro ascolto, anziché limitarla nell'assenza di aura della riproducibilità tecnica. E ascoltiandola, ascoltatela, anche qui da noi a Spazio Teatro 89, comunità aperta e plurale, luce sempre accesa nella periferia di Milano, per condividere insieme l'emozione della bellezza e la bellezza delle emozioni.

Spazio Teatro 89 in sintesi:

- sala e palcoscenico di dimensioni e qualità acustiche ideali per la musica da camera
- programmi vari, rari e interessanti in ambito strumentale e vocale; costante attenzione alla musica del presente
- interpreti di chiara fama e giovani emergenti
- guide all'ascolto sintetiche ma esaurienti a cura della direzione artistica
- connubio di informalità, professionalità e ospitalità nel rapporto tra platea e palcoscenico
- prezzi dei biglietti contenuti, per favorire la partecipazione delle fasce di reddito più deboli

in collaborazione con  
Serate Musicali

con il contributo

FERRUCCIO DEGRADI

coop

MILANO

COMUNE

A MILANO

I concerti iniziano alle 17.00

Biglietteria:

intero: € 10,00 + d.p.  
ridotto: € 7,00 + d.p.

Riduzioni:

under 25 / over 65

Convenzioni:

Arci, Feltrinelli, Socio Coop,  
Touring Club, IBS, Coop Degradi

Spazio Teatro 89

via Fratelli Zoia 89 Milano  
02 40914901  
info@spazioteatro89.org  
www.spazioteatro89.org

Come raggiungerci:

Bus: 49 - 78  
Metro: M1 Bisceglie  
M5 San SiroIl presente programma  
potrà subire delle  
modifiche per causa  
di forza maggiore.  
Eventuali rettifiche  
saranno tempestivamente  
comunicate.SPAZI  
TEATR89  
MUSICA EVENTI TEATRO

## PENSIEROSA FOLLIA

DOMENICA 8 OTTOBRE 2023 - ORE 17

Cajkovskij e Rachmaninov al pianoforte

Tatiana Larionova, pianoforte

Cajkovskij: Thème original et variations op. 19 n. 6; Dumka, scena rustica russa op. 59  
Rachmaninov Variazioni su un Tema di Corelli op. 42; Six Moments Musicaux op. 16

Sovrastate per importanza dalla produzione sinfonica, le opere di Caikovsky per pianoforte solo sono tuttora assai trascurate. Ed è un peccato, perché si tratta di brani di sapiente costruzione, brillante virtuosismo, nei quali anche gli esiti meno ispirati, che talora pur ci sono, traggono comunque linfa dalla scorrevole eleganza della scrittura. Se nel Tema e Variazioni op. 19, sesto e conclusivo numero di una raccolta scritta nel 1873 e pubblicata l'anno successivo, forte è l'impressione di un voluto e orgogliosamente esibito epigonismo all'amato romanticismo di Schumann, nella Dumka op. 59, del 1886, riconosciamo l'autentica Musa caikovskiana, la cui sostanza alterna introspezione lirica e slanci appassionati. Di questa Musa, Rachmaninov fu consapevolmente erede, aggiungendo di suo le risorse di un pianismo senza eguali sia nella tecnica trascendentale che nella magia del tocco, come ben evidenziato sia dai giovanili Momenti musicali op. 16, del 1896, che nelle mature Variazioni op. 42 su un Tema di Corelli, che poi è quello della cosiddetta "Follia di Spagna", musicato e variato tra gli altri anche da Alessandro Scarlatti, Vivaldi e Liszt, per non citare che i più noti.

## ARPE, FANCIULLE E VARIAZIONI

DOMENICA 22 OTTOBRE 2023 - ORE 17

Beethoven e Schubert per Quartetto d'archi

Quartetto Indaco

Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, violini

Jamiang Santi, viola;

Cosimo Carovani, violoncello

Beethoven: Quartetto op. 74 "delle arpe"

Schubert: Quartetto D 810 "La morte e la fanciulla"

Nel percorso che dai Sei Quartetti op. 18 conduce agli esiti visionari della Grande Fuga op. 135, il Quartetto op. 74, detto (non da Beethoven, trattasi di uno dei tanti titoli apocrifi presenti nel catalogo beethoveniano) "delle arpe", si pone, insieme al coevo Quartetto op. 95 "Serioso", come opera di transizione fra le eloquenti strutture formali del cosiddetto primo periodo e le enigmatiche sperimentazioni delle opere estreme. Rispetto alla tesa essenzialità dell'op. 95, il Quartetto "delle arpe" (dedicato al principe Lobkowitz, uno dei più munifici sostenitori di Beethoven, che lo ricambiò dedicandogli alcune fra le sue opere più notevoli, e basti qui ricordare la Quinta e la Sesta Sinfonia), mostra al contrario una espansività lirica che si sviluppa in quattro movimenti il cui ampio respiro anticipa, soprattutto nell'introspezione dell'Adagio ma non troppo e nella serena ma ambigua amabilità del Tema e Variazioni conclusivo, le "divine lunghezze" schubertiane. E proprio a Schubert il Quartetto Indaco ha accostato l'op. 74 di Beethoven, proponendo "La morte e la fanciulla", creazione di potente e tragica espressività, in cui il genio schubertiano si fonde in compiuta e profonda ispirazione con l'angoscia esistenziale di un destino prematuramente segnato da una malattia per l'epoca incurabile. Il Quartetto, composto nel 1824, deve il suo nome alla presenza quale secondo movimento di cinque variazioni sul Tema dell'omonimo Lied.

## MENTALE E MONUMENTALE

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023 - ORE 17

Contrappunti al pianoforte, da Bach/Busoni al Novecento sovietico

Andrea Carcano, pianoforte

Musiche di Bach-Busoni, Shostakovich, Schedrin, Fliarkovsky

Il contrappunto, ovvero la capacità di sovrapporre linee musicali indipendenti e di pari importanza creando non cacofonie "bestiali alla mente" bensì costruzioni di logica coesione e razionale comprensibilità, è sicuramente una delle tecniche compositive più complesse sia per chi vi si cimenta quale artefice, sia per chi vi si avvicina quale ascoltatore. Nel repertorio per tastiera sicuramente gli esempi più perfetti e mirabili di contrappunto sono quelli bachiani, felicemente entrati nel repertorio pianistico sia nelle versioni originali, sia nelle numerose trascrizioni pianistiche, tra le quali quelle di Busoni spiccano per la creativa audacia con cui utilizza tutte le risorse dello strumento moderno. Alla lussureggiante monumentalità del Bach trasfigurato da Busoni, il pianista Andrea Carcano accosterà la moderna, talora scabra e ironica essenzialità del pianismo sovietico del secondo Novecento, partendo dai Preludi e Fughe di Shostakovich del 1951, attraverso il Polyphonic Notebook di Rodion Shchedrin (1972), fino ai Preludi e Fughe di Fliarkovsky (1988), in un percorso in cui l'attrito di furore virtuosistico e razionalità compositiva promettono scintille.

## PERCORSI DIVERSI

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023 - ORE 17

Viandanti e viaggiatori, fra realtà e immaginazione

Orazio Sciortino, pianoforte

Schubert: Drei Klavierstücke D 946;

Sciortino: Promenades: 7 passeggiate immaginarie per sopravvivere ad una quarantena (2020)

F. J. Haydn - Sonata Hob: XVI:52

Nella sua breve vita non ebbe modo di allontanarsi se non di pochi chilometri dalla natia Vienna, eppure Schubert nell'immaginario collettivo incarna l'idea del Wanderer, del viandante che vorremmo come compagno di viaggio per attraversare le gioie e i dolori dell'esistenza. Il paradosso in realtà è solo apparente, perché ciò che conta non è certo quanti chilometri si possano o si vogliono lasciare alle proprie spalle, bensì la capacità o meno di pensare al viaggio come esperienza alla quale sentiamo di essere comunque predisposti, per non dire predestinati, così che si può essere grandi viaggiatori anche solo intorno alla propria stanza o, come nel caso di Schubert e di Orazio Sciortino, sulla tastiera di un pianoforte. In Schubert, oltre che in molte delle sue più note e commoventi ispirazioni liederistiche, dal tragico Wanderer del 1815, all'estremo viaggio d'inverno del 1828, riconosciamo l'anelito al wandern anche nella peculiarità dei suoi percorsi armonici, instabili e spiazzanti quant'altri mai, e nella espansione potenzialmente infinita delle sue strutture formali. Le passeggiate immaginarie di Sciortino trasfigurano in elegante, espressiva bellezza la non lieta occasione che li ispirò, ovvero il lockdown anti-covid del 2020. F. Haydn? Cosa c'entra con i viandanti il più "stanziale" dei compositori, colui che per trent'anni quasi non si mosse dalla operosa quiete presso gli Esterhazy? Ebbene a un certo punto iniziò a viaggiare anche lui, così che la Sonata Hob. XVI/52 scelta per noi da Orazio Sciortino fu composta nel 1794 durante il secondo dei suoi trionfali soggiorni londinesi.

## LACRIME E ADDII, CAPRICCI E SORRISI

DOMENICA 3 DICEMBRE 2023 - ORE 17

Musica italiana e musica russa, da Rossini a Shostakovich

Duo Nostalgia

Alexander Zyumbrovskij, violoncello e Luca Schieppati, pianoforte

Tchaikovsky: Pezzo capriccioso op. 62; Davydov: Adieu; Rachmaninov: Vocalise; Scriabin:

Romanza; Rossini: Une larme Verdi/Liszt: Parafrasi dal Rigoletto; Shostakovich: Sonata op. 40;

Lo sviluppo della musica russa, da Pietro il grande in poi, si giovò di profondi legami con i maestri italiani, e basti ricordare le presenze a San Pietroburgo nella seconda metà del Settecento di Giovanni Paisiello e di Giuseppe Sarti, nonché il giovanile apprendistato di Glinka durante il suo viaggio in Italia. A parte questa constatazione storica, è indubbia ed evidente l'affinità di alcune caratteristiche presenti in entrambe le civiltà musicali, che sicuramente condividono la vocazione a un lirismo di particolare intensità ed estroversione nonché, forse proprio per tenere sotto controllo gli eccessi melodrammatici dell'abbandono lirico, una costante attenzione all'elegante compostezza delle strutture formali in cui incanalare l'espressione. Il Duo Nostalgia (una nostalgia poeticamente costruttiva, votata quindi più a rivivere attimi apparentemente perduti che non a rimpiangerli), formato dal violoncellista russo-ucraino Alexandr Zyumbrovskij e dal pianista italiano Luca Schieppati, nasce per coltivare e proporre al pubblico il repertorio dei propri Paesi d'origine, per evidenziarne di volta in volta le affinità e le differenze.

## UN POMERIGGIO DI SERATE

DOMENICA 17 DICEMBRE 2023 - ORE 17

Le Soirées musicales di Gioacchino Rossini

Manuela Bisceglie, soprano; Külli Tomingas, mezzosoprano;  
Luca Schieppati, pianoforte

Scritte fra il 1830 e il 1835, ovvero negli anni immediatamente successivi al trionfo del Guglielmo Tell e alla successiva scelta di non comporre più per il teatro, le Soirées musicales di Rossini, deliziosa dozzina di capolavori, sono uno dei tanti esempi della inimitabile capacità di understatement del loro Autore: l'aneddotica intitolazione di "8 Arie e 4 Duetti per lo studio del Canto italiano" non rende infatti conto della inesauribile varietà e bellezza dell'ispirazione, della perfezione nell'uso della voce, della cesellata sottigliezza nella scrittura pianistica, e sembra relegare l'intera raccolta a un uso puramente didattico. Per fortuna la storia dell'interpretazione non subì questa sorta di ironico depistaggio rossiniano, e le Soirées musicales entrarono stabilmente nel repertorio di tutti i virtuosi del canto, che spesso ne inseriscono alcune nei loro programmi. Più rare le esecuzioni integrali, così che ancor più preziosa diviene la proposta del soprano Manuela Bisceglie e del mezzosoprano Külli Tomingas, che si sono equamente divise le 8 Arie e che eseguiranno tre dei quattro Duetti. E il quarto? Li Marinari, scritto per voci maschili, verrà eseguito da Luca Schieppati nella trascrizione per pianoforte solo realizzata da Franz Liszt nel 1837, ulteriore testimonianza dell'immediato consenso suscitato da questa raccolta in tutto il coevo mondo musicale.